



Notiziario sindacale del 17.11.2021

PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE SETTORE SCUOLA E RICHIESTA DI CONCILIAZIONE

Di seguito la comunicazione relativa alla proclamazione dello stato di agitazione del Comparto Istruzione e Ricerca - settore Scuola e conseguente esperimento del tentativo di conciliazione:



Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali
Al Ministero dell'Istruzione
Alla Commissione di Garanzia
sul diritto di sciopero nei servizi pubblici

Oggetto: Proclamazione dello stato di agitazione nel Comparto Istruzione e Ricerca - settore scuola - e richiesta di esperimento di tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 11 dell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero sottoscritto in data 2 dicembre 2020 in attuazione della legge 146/90.

Le scriventi organizzazioni sindacali proclamano lo stato di agitazione nel Comparto Istruzione e Ricerca, per rivendicare:

Il rinnovo del CCNL 2019/2021 sotto il profilo normativo e retributivo:

- il CCNL 2016-2018, già scaduto al 31/12/2018, è stato formalmente disdettato dalle scriventi, ma le risorse stanziare per il rinnovo nella legge di bilancio 2022 sono assolutamente insufficienti per concludere la trattativa. Occorrono inoltre risorse aggiuntive per ridurre il divario esistente tra le retribuzioni del settore, a parità di titoli di studio, alla media di quelle del comparto pubblico e in prospettiva alla media dei paesi europei;
- la garanzia del consolidamento in busta paga dell'elemento perequativo previsto nei CCNL 2016/2018;
- la definalizzazione degli aumenti contrattuali eliminando ogni riferimento a: "dedizione all'insegnamento, impegno nella promozione della comunità scolastica e la cura nell'aggiornamento professionale continuo".
- la valorizzazione della professionalità docente;
- lo stanziamento di risorse aggiuntive per finanziarie la revisione dei profili professionali di Dsga, assistenti amministrativi e tecnici e collaboratori scolastici;
- l'incremento del fondo per la contrattazione integrativa delle istituzioni scolastiche;
- l'estensione della card docenti al personale precario e al personale educatore ed Ata;

In tema di relazioni sindacali:

- **va affermata la centralità delle prerogative contrattuali rispetto alla legge come strumento di potenziamento della funzione unificante che il sistema di Istruzione e Ricerca svolge per l'intero Paese. Giudicano inaccettabile l'intervento unilaterale su materie di competenza della contrattazione quali la mobilità, la formazione, la valorizzazione professionale e in generale su tutti gli aspetti attinenti al rapporto di lavoro.**

Organici e stabilizzazione precari:

- **proroga al 30 giugno 2022 dei contratti docenti e Ata sul cosiddetto "organico covid";**
- **riduzione del numero di alunni per classe e per istituzione scolastica, come da Patto per la Scuola Governo/sindacati del 20 maggio scorso;**
- **apertura immediata del tavolo di confronto, previsto dal Patto per la scuola del maggio scorso, per rendere disponibile in via strutturale e permanente il sistema delle abilitazioni nella scuola ai fini della stabilizzazione del precariato in favore dei precari con almeno 3 anni di servizio e dei docenti già di ruolo;**
- **apertura del tavolo di confronto sulla mobilità per superare i vincoli imposti al personale docente e Dirigente.**

Personale ATA:

- **indizione del concorso riservato per gli assistenti amministrativi facenti funzione DSGA con tre anni di servizio, compresi coloro che sono sforniti di titolo di studio specifico;**
- **incremento l'organico Ata implementando i parametri di distribuzione del personale alle scuole anche in ragione delle sempre più crescenti esigenze di sicurezza con particolare riferimento al profilo di collaboratore scolastico, stante l'intesa Mi/sindacati del 18 maggio scorso;**
- **superamento blocco quinquennale ai fini della mobilità dei Dsga neo assunti.**

Sburocratizzazione del lavoro e semplificazione:

- **limitare all'essenziale la documentazione relativa ai processi didattici e amministrativi;**
- **valorizzare l'autonomia progettuale dei docenti che si esplica nella dimensione individuale e collegiale;**
- **snellire i procedimenti amministrativi eliminando confusioni e conflitti di competenza con altri enti pubblici.**

Autonomia Differenziata:

- **superamento di ogni iniziativa di devoluzione delle competenze in materia di istruzione.**

Su tutte queste tematiche sinteticamente riassunte, si richiede l'esperimento del tentativo di conciliazione previsto dalla citata Legge e la convocazione dell'apposito organismo costituito con D. M. n. 127 del 20 aprile 2000.

Fle CGIL
Francesco
Sinopoli

UIL Scuola Rua
Giuseppe Turi

SNALS Confisal
Elvira Serafini

GILDA Unams
Rino Di Meglio

CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA: LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA È PRESTAZIONE LAVORATIVA E RIENTRA NELL'ORARIO DI SERVIZIO. LO SNALS-CONFSAL CHIEDE URGENTI CHIARIMENTI SUI CORSI OBBLIGATORI SULL'INCLUSIONE



CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA: LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA È PRESTAZIONE LAVORATIVA E RIENTRA NELL'ORARIO DI SERVIZIO. LO SNALS-CONFSAL CHIEDE URGENTI CHIARIMENTI SUI CORSI OBBLIGATORI SULL'INCLUSIONE

Roma, 15 nov. 2021 - La Corte di Giustizia Europea, con sentenza del 28 ottobre 2021, ha sancito che la formazione obbligatoria è prestazione lavorativa e rientra nell'orario di servizio. Emergono ancora di più le criticità che lo Snals-Confsal aveva messo in luce sull'obbligo di partecipare a corsi di formazione in servizio per il personale docente che presta servizio, a tempo indeterminato o determinato, nelle sezioni/classi con alunni con disabilità, privo dello specifico titolo di specializzazione, ai fini della loro Inclusione ai sensi del comma 961, art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 – DM 188 del 21.6.2021.

Tra l'altro, la sentenza del Tar Lazio, pubblicata il 14 settembre 2021, ha disposto l'annullamento del decreto interministeriale 29.12.2020 n. 182 e dei numerosi atti conseguenti, producendo innegabili problemi all'organizzazione delle attività di cui al comma 961 dell'ultima legge di bilancio ed alla nota n. 27622 del 6/9/2021, rigettando anche la richiesta di sospensiva da parte del Ministero.

Lo Snals-Confsal ha subito protestato verso indicazioni contrarie alle vigenti disposizioni contrattuali che prevedono un massimo di 80 ore di impegni aggiuntivi obbligatori. Tra l'altro, lo stesso D. Lgs. 66/2017, all'articolo 13, prevede che la formazione in servizio per i docenti nelle cui classi si trovano alunni con disabilità sia una scelta delle singole istituzioni scolastiche e non un obbligo. È inaccettabile che si continui a non prevedere alcuna forma di esonero dal servizio per l'aggiornamento.

La formazione obbligatoria richiede dunque la preventiva delibera collegiale e deve prevedere in ogni caso, come confermato dalla Corte europea, la sua assimilazione alla prestazione lavorativa e come tale da considerare come orario di servizio con tutti gli effetti conseguenti.

Per lo Snals-Confsal, il Ministero non può restare in silenzio di fronte ai pronunciamenti degli organi di giustizia e deve sollecitamente convocare le organizzazioni sindacali per rendere note le proprie determinazioni sulle attività preordinate all'avvio dei corsi di formazione sull'inclusione.

**Il Segretario Generale
(Elvira Serafini)**

